

«Recanati, pagata la novità»

Basket A2 Per coach Sacco la squadra a Brescia non ha assorbito l'innesto di Smith



■ Recanati

PERDERE a Brescia, contro una squadra tra l'altro galvanizzata dal prestigioso innesto di David Moss ci può stare ma nonostante questo «è una sconfitta e come tale mi fa girare le scatole» dice coach Giancarlo Sacco (in realtà il termine utilizzato è molto più eloquente). L'analisi della gara di domenica è, come al solito, lucida: «sapevo che avremmo accusato due tipi di problemi, il primo di natura fisica, il secondo legato all'esordio di Lenzelle Smith, il nostro nuovo america-

no. Quanto a lui abbiamo un po' pagato, specialmente nel primo tempo, la mancanza di conoscenza reciproca con il resto della squadra. Era una situazione che mi aspettavo ma non in così larga misura visto che ne ha risentito in particolare la fluidità del nostro gioco ed il ritmo. Poi, con l'andare del match le cose sono andate meglio ed infatti abbiamo anche recuperato, seppur parzialmente e lo abbiamo fatto per meriti nostri, non certo perché Brescia ha tirato i remi in barca».

Quanto invece al gap che accusate in termini

di atletismo nei confronti di diverse squadre?

«Brescia era tra queste – prosegue il tecnico giallo-blù – e lo si è visto chiaramente. Quando abbiamo spostato Lawson da 4 abbiamo ricominciato a riassettarci. Chiaramente perdere non fa mai piacere, però dobbiamo trarre anche qualcosa di utile da gare come queste perché se è vero che rispetto al match di Verona abbiamo fatto un passo indietro, in vista della prossima gara, ancora in trasferta a Bologna, è stato un test che deve darci qualche

prezioso suggerimento per il futuro. Anche la Fortitudo infatti gioca, da questo punto di vista al limite del lecito, noi dobbiamo assolutamente farci trovare pronti».

Intanto, proprio per la trasferta nella città felsinea i supporters organizzano un pulmann con ritrovo alle 13.30. Il costo, comprensivo del biglietto di ingresso è di 25 euro. Un appello è doveroso: in fondo non capita spesso di giocare in un tempio del basket come il PalaDozza.